

Scontro in giunta. Il sindaco: ne abbiamo discusso, se non sono d'accordo sul merito lo dicano"

Zamboni: manca la collegialità E la Margherita attacca Cofferati

SULLA linea dura contro l'illegalità, questa volta, la giunta scricchiola. Per l'assessore Maurizio Zamboni, che chiede al sindaco Sergio Cofferati «se vi sono dubbi sull'affidabilità» del suo gruppo, «sembra venire meno la collegialità della giunta». E intanto la vicesindaco Scaramuzzino che protesta di essere tenuta all'oscuro dell'operazione sul Reno, lamenta difficoltà nel gioco di squadra.

A tarda sera è il sindaco ad intervenire per dire che la collegialità non c'entra nulla («in giunta ne abbiamo parlato chiaramente, ridiscutere tutto non ha senso. Piuttosto se non si è d'accordo nel merito dell'intervento è bene dirlo esplicitamente»). Questa volta, però, Cofferati non rilancia. Difende con fermezza l'invio delle ruspe sul lungo Reno, «una città della illegale che in certi momen-

ti raccoglie anche 300 persone», e conferma che gli interventi continueranno. Ma il fronte di protesta nella sua maggioranza non è mai stato così largo. Rifondazione firma un duro documento contro la «gestione autoritaria del sindaco» assieme ai Verdi, il Pdc e il Cantiere di Serafino d'Onofrio. E anche la Margherita scende in campo contro «gli atteggiamenti del sindaco che non risolvono i problemi alla radice e né aiutano la collaborazione nella coalizione». Solo la Quercia con il capogruppo Claudio Merighi si schiera con Cofferati e fa appello alla «responsabilità di fronte ai problemi

e all'emergenza lungo il Reno». E' la fotografia che ci consegna un'altra giornata di fibrillazioni sul fronte della lotta alla illegalità, un'altra giornata di dure «azioni riformiste» e di altrettanto nette reazioni nel centrosinistra.

La polemica inizia alle 9 del mattino, quando sono ancora in azione le ruspe e si diffonde la notizia che tra i controllati, tutti immigrati clandestini, ci sono anche donne con il loro bebè. Una telefonata raggiunge il vicesindaco Adriana Scaramuzzino che sobbalza. «Uno sgombero sul Reno? Non ne so niente». Il segretario del Prc Tiziano Loreti che è andato sul Reno a vedere, riunisce la segreteria e mormora «questa volta usciamo dalla giunta». Cofferati risponde a distanza. «L'intervento sulle sponde del Reno - dice il sindaco - è stato concordato con Questura e Prefettura». Il sindaco però nega che l'intervento riguardasse le famiglie. «Sui nuclei familiari - dice - agiremo quando saremo in grado di dare ai bambini e alle mamme prospettive di protezione». E poiché si trattava di un intervento di polizia, spiega il sindaco non era necessario l'intervento dei servizi sociali. «Il tema della sicurezza compete al sindaco e occorre intervenire sia per la sicurezza del territorio che per la sicurezza delle persone. Se si trova una persona che non deve essere in quel luogo può essere tranquillamente rimossa senza difficoltà».

Non è affatto persuasa l'ala sinistra dell'Unione. Rifondazione non esce dalla giunta, ma con Verdi, Pdc e Cantiere contesta radicalmente la linea del sindaco: «Di fronte a scelte non discusse e non condivise ci sentiamo liberi

di agire autonomamente». Valerio Monteventi paragona Cofferati a «Tarquinio il Superbo». L'associazione dei giuristi democratici parla di «atto contro l'umanità». Don Giovanni Nicolini nota che «il Comune continua a fare da solo». E mentre Tommaso Petrella, vicepresidente rutelliano del quartiere Borgo Panigale si chiede «cosa ci stiamo a fare in giunta?» e promette che ospiterà in quartiere gli immigrati clandestini se ci saranno altri sgomberi, in serata il vertice della Margherita aggiunge un carico pesante. Esprime solidarietà a Scaramuzzino e stupore per il fatto che il «sindaco affronti problemi sociali soltanto in chiave di ordine pubblico». Ma è Zamboni a segnalare che qualcosa si è incrinato in giunta. L'assessore contesta le modalità dell'intervento, e la mancata informazione al vicesindaco, ma anche i toni usati. E chiede al sindaco, sia pure senza citarlo, se si fida della sua giunta. Per Cofferati, però, la collegialità è un falso problema. «Capisco che Zamboni abbia problemi con il suo partito», dice il sindaco, ma il metodo non c'entra, è una questione di sostanza».

(l.n.)

L'unica difesa arriva dai Ds: il Comune ha il dovere di assumersi la responsabilità

Oggi presidio dei no global al Nettuno. Monteventi: è Tarquinio il Superbo

In mattinata Sergio Cofferati dice che nell'intervento sono state coinvolte solo persone adulte. «Gli sgomberi non devono essere annunciati»

In questa ed altre occasioni - dice l'assessore al traffico Maurizio Zamboni, di Rifondazione - sembra venir meno la collegialità della giunta

